



OPEM
osservatorio su politiche per qualità
 Via G. Mercalli 16/A
 Area Spiga
 43100 Parma
 www.opem.it

POLIS Quotidiano

informazione di Parma e Provincia

EURO 0,50

OPEM
osservatorio su politiche per qualità
 Via G. Mercalli 16/A
 Area Spiga
 43100 Parma
 www.opem.it

Direttore EMILIO PIERVINCENZI

Anno IX - Numero 275 - VENERDÌ 23 DICEMBRE 2011

Braccio di ferro sulle partecipate

Ciclosi chiede le dimissioni dei cda delle partecipate, ma nessuno ha ancora accettato. Cgil preoccupata per i posti dei lavoratori dei servizi esternalizzati. Il Comune destina 7,5 milioni a 200 imprese fornitrici ancora non pagate

Il commissario Ciclosi ha chiesto ai politici con incarichi nei cda delle società comunali di rassegnare le dimissioni, ma per ora nessuno ha accettato. «Non è giusto penalizzare chi ha lavorato bene e con coscienza», si giustifica qualcuno. Altri chiedono garanzie sul futuro delle società loro assegnate prima di firmare l'addio.

BONATI pagine 4-5



**Cgil preoccupata
 per il lavoro
 dei servizi
 esternalizzati:
 «Non paghino
 loro gli errori
 del passato»**

La voragine del debito con cui il Commissario Ciclosi si trova in queste settimane a fare i conti nel tentativo di rimettere in ordine le disastrose casse del Comune di Parma suscita nel sindacato non poche preoccupazioni rispetto alle sorti di chi lavora per l'Amministrazione municipale. Nonostante le rassicurazioni sul mantenimento del posto per i dipendenti diretti dell'ente, e in attesa del prossimo incontro con il Commissario fissato per il 27 dicembre, si aspettano infatti ancora risposte circa il futuro occupazionale di tutte quelle professionalità che, a vario titolo,

operano per il Comune pur essendo formalmente assunte da ditte esterne o partecipate, come Mediagroup o It City. I timori sul futuro di questi lavoratori, molti dei quali operano peraltro in servizi strategici e in incarichi non surrogabili con altre professionalità eventualmente in esubero all'interno della macchina comunale (ad esempio It City gestisce i servizi informatici), non risultano certamente attenuati dagli annunci circa la stretta sui Cda delle partecipate. Per parte nostra, ci compete rimarcare che le scelte fatte a suo tempo dalla precedente Amministrazione, gli sprechi e le clientele che hanno

causato questo dissesto finanziario, non possono essere scaricate sulle spalle dei lavoratori, pubblici o privati che siano. Rimangono inoltre troppi punti interrogativi sul futuro dei servizi sociali e delle risorse a questi destinati, oltre che troppi cantieri bloccati. L'auspicio è soprattutto che, anche per evitare di ricadere nei passati errori, sia possibile ritornare ad un confronto con le parti sociali sul bilancio di previsione del Comune di Parma, ripristinando criteri di trasparenza e partecipazione l'assenza dei quali si è dimostrata oltremodo dannosa nel recente passato.

Patrizia Maestri, seg. gen Cgil Parma